

La giustizia, il commiato

Borrelli saluta Salerno

«Meno processi pendenti e indagini più efficienti»

Angela Trocini

Domani il procuratore Giuseppe Borrelli si insedia alla guida della Procura di Reggio Calabria. Dopo cinque anni trascorsi a Salerno, si chiude un periodo molto intenso per colui che è stato a capo dei pm salernitani: «non tocca a me valutare la qualità del lavoro svolto in questi anni, ma posso affermare che abbiamo sempre fatto attenzione ai diritti delle persone coinvolte in un'inchiesta tenendo ben presente che in tutti i procedimenti penali non si parte da una responsabilità accertata ma da un'ipotesi accusatoria».

IL CASO

E rispondendo ad una domanda sul processo per il delitto Vassallo, afferma come anche in questo caso «vada rispettata la presunzione di non colpevolezza di tutti i coinvolti e qui in maniera particolare trattandosi di un processo indiziario, definito a distanza di molti anni dai fatti. Noi abbiamo offerto la nostra ipotesi di risoluzione e la decisione del Tribunale del Riesame, conforme peraltro alle nostre richieste di scarcerazione degli imputati, darà al giudice la possibilità di affrontare la ricostruzione di un caso complesso nel modo più sereno possibile nel rispetto di tutti gli imputati». Borrelli ricorda di «aver trovato un ufficio ben organizzato sia pur in difficoltà logistiche in quanto distribuito, al mio arrivo a febbraio del 2020, in tre edifici

SU EVENTUALI CAMBIAMENTI DEL SUO SUCCESSORE: UN FATTO FISIOLÓGICO MA PRESERVARE I MIGLIORAMENTI AVUTI

► Il bilancio di 5 anni da procuratore capo ► Sul delitto Vassallo: «Abbiamo offerto una nostra ipotesi di risoluzione dei fatti»

«Fatto attenzione ai diritti delle persone»

diversi, ma che era comunque riuscito a procedere ad un'importante gestione dell'arretrato e all'eliminazione di pendenze inutili. Al mio arrivo, quindi, ho cercato di apportare a questa organizzazione, un mio contributo e posso dire che, al di là delle ordinanze cautelari che abbiamo ottenuto in materia di criminalità organizzata e non in materia di pubblica amministrazione, il risultato più importante è stato portare il numero dei dibattimenti pendenti da circa 20mila a circa 8mila. Ciò significa ridurre dei due terzi la durata dei procedimenti. E questo, a mio parere, ha un effetto moralizzatore nei confronti del sistema perché offre la concreta possibilità a ciascuno di pervenire rapidamente a svolgere il proprio compito, evitando anche alibi, perché mette tutti in condizione di fare in tempi brevi ciò che è dovuto. Certo sono processi lunghi che mi auguro proseguano nell'ottica di un miglioramento della giustizia».



LA POSIZIONE

Riguardo alle inchieste, Borrelli ricorda il lavoro svolto riguardo la ricostruzione degli assetti criminali specialmente nell'Agro nocerino sarnese «trovando anche alcune novità rispetto a quelle che erano le consapevolezze e conoscenze iniziali. Un lavoro che, da una parte, è stato portato a compimento e, dall'altra, lo sarà a breve. Quando uno va via, non lascia solo un'indagine che avrebbe voluto terminare, ma ne lascia più di una. Ma qualcuno vedrà la luce prestissimo. Ci sono cose importanti in corso che rappresentano anche la sintesi del lavoro fatto in questi anni ci cui abbiamo solo parzialmente raccolto i frutti. Purtroppo le attività investigative sono lunghe e necessitano dei loro tempi». Il procuratore Borrelli è certo che il successore apporterà cambiamenti: «è qualcosa di fisiologico. Magari avrà una sensibilità diversa e maggiore su argomenti rispetto ai quali io sono meno sensibile e ciò rappresenterà un ulteriore miglioramento dell'ufficio, a condizione ovviamente che vengano mantenute le cose utili e buone che sono state fatte dal punto di vista organizzativo in quanto il Tribunale di Salerno non sarà mai in grado di affrontare una sopravvenienza di 4mila procedimenti all'anno, ma è senza dubbio in grado di affrontare una sopravvenienza di 1.300 procedimenti. Come ufficio, infatti, abbiamo cercato di auto-responsabilizzarci pensando che, per poter pretendere una riduzione dei tempi da parte del Tribunale, occorresse offrire al Tribunale la possibilità di ridurre la dimensione del proprio lavoro. Ed è per questo che abbiamo cercato di migliorare la qualità dell'investigazione ed essere in grado di anticipare le previsioni sulla possibilità di condanna dell'imputato, sia nel rispetto di quest'ultimo che per efficientare il funzionamento del dibattimento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

da GIOVEDÌ 31 LUGLIO

IL MATTINO

ti segue
anche
in vacanza



L'esclusivo telo mare
in cotone
90x170 cm



a soli
€ 10,00
+ costo del giornale

